

INTERVENTO DI PAOLO DORIGO AL IV CONGRESSO DEL PARTITO DEI CARC

FIRENZE, 13-6-2015

Le nostre due organizzazioni sindacali di massa, la FAO-COBAS Federazione Autisti Operai presente con organismi suoi in 6 regioni italiane e lo SLAI PROL COBAS, che inizia il suo processo del Nord Est, sono organizzazioni operaie multinazionali. L'85 % degli iscritti è composto da immigrati dei paesi dell'Est e del Tricontinente. A parte l'Italia, abbiamo iscritti della Europa occidentale solo della Grecia e del Portogallo.

ANALISI DI CLASSE

Andando a dire le cose come stanno, senza limitarsi alle macroanalisi, fare l'analisi di classe è studiare nella pratica politica che si conduce. Perché è pratica politica anche lavorare nel e per il sindacato di classe, ossia proletario.

Analisi di classe dunque non significa solo individuare la collocazione nel processo produttivo di plusvalore OD Ai suoi margini, dei lavoratori, ma anche IN quali posizioni e modalità si esprimono, e giustamente, se riflettono una coscienza antagonista nelle loro lotte, se queste sono solo difensive o anche di attacco.

LA CONTRADDIZIONE in cui letteralmente SGUAZZANO varie componenti sindacali compresi diversi tra i sindacati di base è proprio questa dato che (nella distribuzione, nelle amministrazioni pubbliche, nella sanità e in parte della logistica) ALLA FINE di fronte agli effetti devastanti e sconvolgenti della gestione padronale E CONCERTATIVA della crisi (che non è fatta solo di delocalizzazione e ,ma anche di esuberi e chiusure di aziende e sedi aziendali, contratti di solidarietà cosiddetta, revoche di contratti aziendali e persino nazionali da parte delle associazioni padronali, flessibilità dell'orario di lavoro) c'è un impoverimento economico crescente ed un indebitamento di massa che rende sterile e debole qualsiasi proposta politica che non si ponga almeno prospetticamente sul terreno rivoluzionario e della guerra popolare prolungata.

Tale contraddizione è in tali ambiti irrisolvibile in quanto determina in molti compagni ruoli e funzionari che non sono interessati all'approfondimento della contraddizione di classe, portandoli nel revisionismo o alla meno peggio, nell' "agit prop" di facciata.

SOLO la coscienza di classe che emerge dalla lotta di chi scambia lavoro contro capitale e non di chi scambia lavoro contro reddito, conducendo anche LOTTE DI ATTACCO e non solo lotte di difesa, deve essere al centro del carattere proletario del Partito.

Un esempio di lotta di attacco è quella che in molte aziende conduce la F.A.O. inceppando il meccanismo dello sfruttamento con autisti che rifiutano di guidare oltre i limiti complessivi settimanali di impegno e di lavoro, denunciando i datori di lavoro che li schiavizzano non solo alle autorità ma anche alla società civile, uscendo dalle aziende, sin dall'inizio negli ultimi due anni denunciando con varie iniziative la Italtrans a Calcinante ed alla San Benedetto di Scorzé ed al Gigante a Basiano, oppure portando conoscenza e coscienza ai cittadini della Val Brembana sui rischi per la sicurezza stradale a causa dei "trenini" di mezzi pesanti che terze ditte conducevano da Madone a San Pellegrino, o ancora, denunciando lo stato di incuria dell'asfalto all'interporto di Verona o rivendicando stipendi arretrati di una ditta di appalto presso lo stabilimento del committente (Nagel a Nogarole Rocca), o con le cause di interposizione verso ditte di trasporto operanti tramite ditte o cooperative fittizie, e denunciando ai colleghi ed impugnando e facendo fallire gli accordi aziendali voluti dal padrone come alla Avogadro. Nello Slai Cobas vi sono state molte iniziative di attacco da parte di operai ed operaie ancora in forza nelle aziende, e non solo vertenze da parte di operai ed operaie licenziati-e; è il caso delle operaie nigeriane della Avatar-calzaturiere- che si sono opposte alla farsa della cassa integrazione ed ora sono in vertenza per unicità di impresa e nullità del licenziamento, o come le operaie nigeriane e rumene della cooperativa interna ad una grande azienda di produzione alimentare a Mira, che hanno denunciato la presenza di cloro nell'acqua di lavaggio della salata, ottenendo la riduzione

significativa di tale sostanza con una denuncia che ha portato ad una grossa ispezione, o come gli operai del Cobas Veritas del riciclaggio a Marghera-Fusina che contestano l'applicazione concertata con Cgil-Cisl-Uil ed altro sindacato padronale, di un contratto nazionale di comodo in luogo di quello Federambiente. Lotte che hanno avuto come inizio di organizzazione, nel 2009 circa, quegli operai degli appalti Fincantieri che con lo SLAI COBAS hanno attaccato il sistema degli appalti e quindi l'ossatura del sistema di sfruttamento operante nei cantieri navali di Marghera e Monfalcone, ma anche in Liguria e ad Ancona, producendo un importante scandalo ed una caterva di conseguenze giudiziarie per i titolari di due imprese e per la stessa Fincantieri. Vertenze di operai esclusi dal lavoro negli appalti Geox, che si sono posti direttamente contro la casa madre.

Altri esempi di lotta operaia con senso politico di rottura sono la vertenza iniziata alla GGP Italy di Castelfranco Veneto dove 150 operai sono occupati con part time verticale di 6 o 7 mesi, qui apertamente si pongono in causa con l'azienda dove lavorano, scioperano e portano questi problemi della mancanza di lavoro e di reddito sia alla popolazione sul territorio che alle istituzioni locali. Oppure la denuncia di 58 operai di Fincantieri a Marghera, contro l'azienda stessa, per la presenza di condotte di amianto in mensa e nel luogo di lavoro, la quale si pone, con la costituzione del Cobas ANCHE tra i lavoratori diretti, sin da subito contro la concertazione Fiom-Fim-Uilm, ed ha generato ulteriori contraddizioni con tutta la questione della lotta contro la bozza di contratto aziendale di Fincantieri.

In tutte queste esperienze pratiche ed anche politiche, la mobilitazione SOGGETTIVA dei lavoratori trova quale loro contrasto anche con minacce e pressioni inaudite, le cricche della concertazione Cgil in testa in quanto subisce la concorrenza della Cisl, es la FIM non è certo più quella di un tempo, cricche sempre sputtate e spesso sconfitte e spazzate via dallo stesso ruolo sindacale, come in determinate aziende dove la Cgil è stata eliminata dalla nostra presenza.

Lotta e posizione di attacco che OGGI non può che avere quale discriminante PRINCIPALE IL RIFIUTO AL TESTO UNICO SULLA RAPPRESENTANZA, falsamente indicata invece dalla Fiom a Marghera come "sistema democratico proporzionale" per le RSU.

Tale questione poniamo noi oggi a Marghera, indicando chiaramente una contraddizione GENERALE verso coloro che negano i diritti sindacali basilari, conseguenza ultima delle politiche di chi ha negato l'autonomia degli operai. Per non parlare della querela fatta dalla Fiom contro il sottoscritto durante la mobilitazione operaia per lo smantellamento definitivo dell'amianto dalla Fincantieri a Marghera.

Per comprendere in due parole questo aspetto: l'operaio salariato che dirige il processo di circolazione delle sostanze componenti le miscele delle benzine prodotte in una raffineria quasi completamente automatizzata, fa parte degli operai che lottano nel cuore dello sfruttamento capitalistico. A MARGHERA uno di questi operai è il dirigente dello SLAI PROL COBAS.

La scelta di federarsi insieme allo SLAI COBAS di Napoli ossia della FIAT di Pomigliano, organismo storico di avanguardia della classe operaia italiana, la abbiamo fatta all'interno di questa concezione.

E' CHIARISSIMO CHE LA GRANDE COALIZIONE SPACCIATA DA LANDINI PER RICOSTRUZIONE DELLA SINISTRA, RAPPRESENTA UNA MEDIAZIONE CHE NEGLI ATTUALI RAPPORTI DI FORZA NON INTERESSA AFFATTO AI PADRONI, e che se avesse successo non potrebbe comunque portare ad un governo che uscisse dalla politica imperialista alla quale il nostro Paese grazie ai suoi dirigenti ed al suo regime (questo sì strategicamente legato a quello stesso Vaticano che sosteneva Mussolini ed Hitler), aderisce.

Ma sono appunto gli operai comunisti che devono dirigere il GRANDE DISTACCO dalla CGIL, condizione per qualsiasi passo in avanti, a causa della sottoscrizione del TESTO UNICO.

Coordinare unendo la autorganizzazione degli operai e delle operaie nel Cobas della propria azienda o luogo sociale (case occupate ecc.) è una necessità oltre che un passaggio importante, sempre che non sia un intergruppi

Gli intergruppi portano indietro le lotte fanno avanzare l'opportunismo ed il revisionismo. Del resto nella situazione attuale di precarietà di parcellizzazione, di sfruttamento schiavistico con gli appalti e le false cooperative da noi denunciate come tali sin dal 2006-2007, l'uscire dalle aziende non è un problema, spesso è già una condizione. IL PROBLEMA VERO È QUELLO DELLA ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO.

NE DERIVA CHE LA VS. PROPOSTA PROGRAMMATICA DI GBP ci interessa come sistema di alleanze; del cuore della classe operaia e del suo Partito in costruzione e non come governo in sé; infatti nella crisi generale del MPC è centrale portare l'aspetto qualitativo e non quantitativo al centro della propria proposta politica che deve tendere alla conquista del potere e non alla centralità della mediazione. Un sistema tattico di alleanze è utile ma non significa che questa SIA LA prospettiva politica strategica in quanto il Partito Comunista deve essere diretto dagli operai salariati che vivono e lottano nel cuore dello sfruttamento capitalistico.

La contraddizione emerge nuovamente, come negli anni '70 tra la forza dirigente della classe operaia, le Assemblee autonome e i comitati operai di Torino, Arese e Marghera da una parte ed i gruppi, tra i quali solo Lotta continua ebbe l'onestà di farsi da parte... Una contraddizione in cui il ruolo dirigente deve essere svolto dagli operai comunisti, perché SONO LORO CHE DEVONO PORTARE ALLA costruzione del loro Partito, del Partito della guerra popolare, del Partito Comunista.

(l'intervento è fatto a titolo personale)